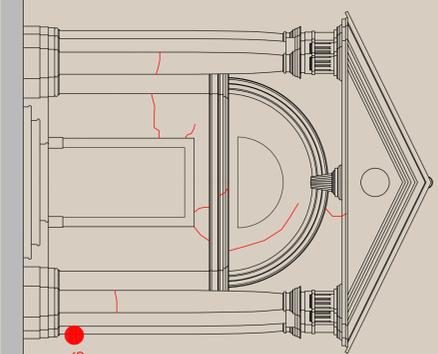
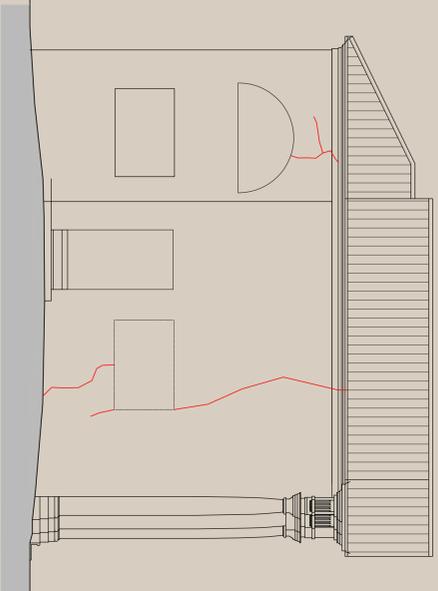


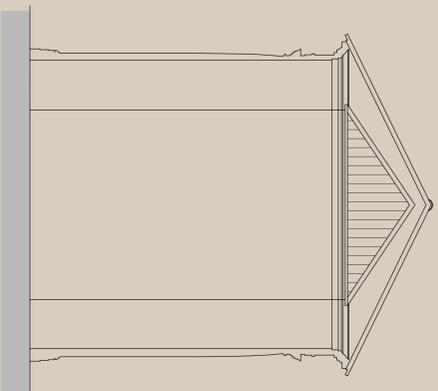
PROSPETTO SUD
Scala 1:50



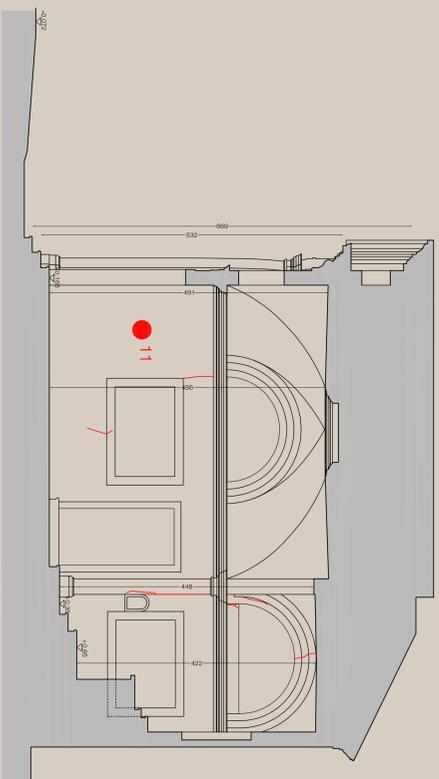
PROSPETTO OVEST
Scala 1:50



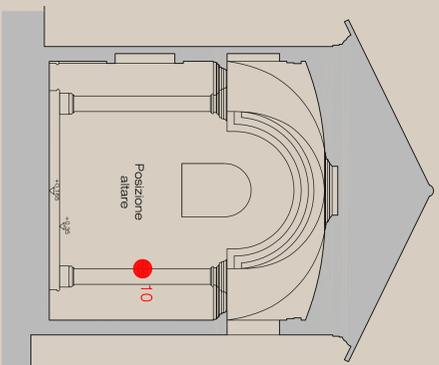
PROSPETTO NORD
Scala 1:50



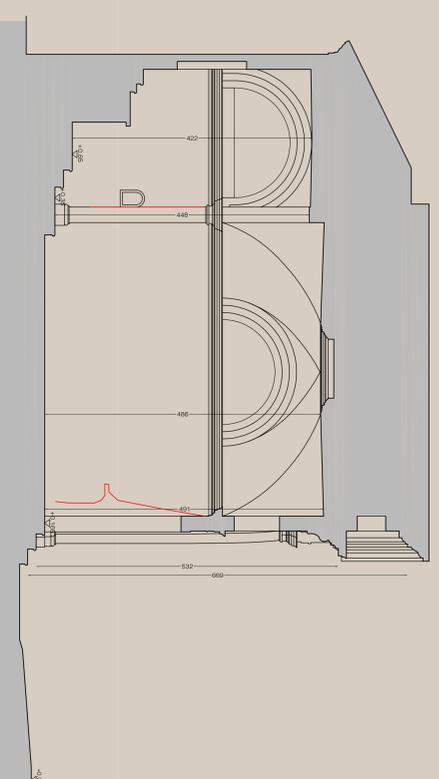
PROSPETTO EST
Scala 1:50



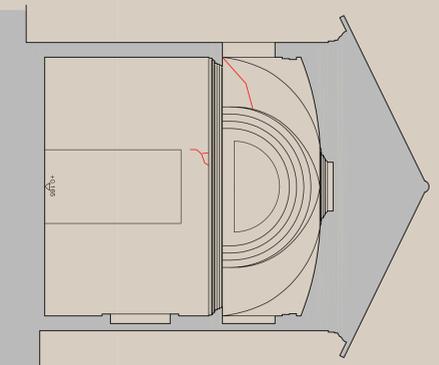
SEZIONE A-A
Scala 1:50



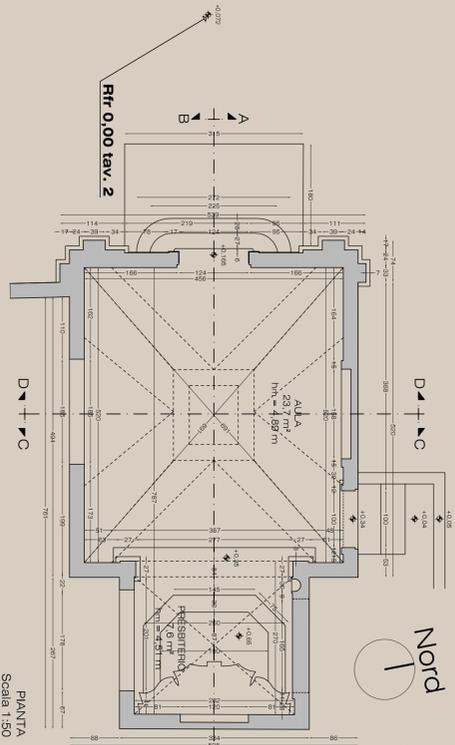
SEZIONE C-C
Scala 1:50



SEZIONE B-B
Scala 1:50



SEZIONE D-D
Scala 1:50



PIANTA
Scala 1:50



ALTARE



MATERIALI

L'oratorio si erge come edificio in muratura con elementi decorativi lapidei in pietra d'Isiria (capitelli, chiave di volta a voluta delirico d'accesso, cornici di porte e finestre, gradini d'accesso), elementi lignei (cornice dipintata delle volte interne e portone), elementi in ferro battuto (ferriata decorata per la lunetta della facciata principale), vetri portati alle finestre, marmorile in colto bicromo di pavimentazione interna. Due nicchie interne a lato del presbitero sono realizzate in marmo rosso di Verona, come pure le pavimentazioni della pavimentazione ed i gradini del presbitero. Alcune modanature (rimpianto di facciata, cornice sopra i capitelli interni, cornici degli archi) sono realizzate per mezzo di utilizzo di elementi laterizi sagomati. Esternamente, davanti all'ingresso è presente un sagrato in masserie di trachite euganea.

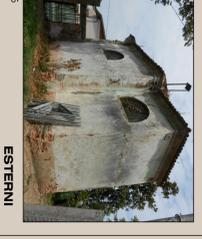
L'altare presente nel presbitero è di accurata realizzazione con basamenti, colonne, una statua ed intarsi marmorie e statue e modanature in gesso. Le finiture sono eseguite in marmorino bianco intornaco a cocciopesto, con integrazioni di epoca successiva cementizie. Le facciate risultano essere state concepite in origine con una cromia rossocra probabilmente al fine di strutturare sia la dipintazione naturale dell'intornaco a cocciopesto come anche le sue alte capacità idrauliche. Il cocciopesto è stato applicato in due mani, di cui la seconda a setaccio più fine e liscio a ferro e con un'ottima scelta sia nella durezza degli intarsi, sia nello spessore. Successivamente sul cocciopesto è stato applicato uno strato di marmorino intornaco da grassello di calce e polvere di marmo. Altrimenti in origine era stata usata la tecnica del marmorino, successivamente coperto con diversi strati di pittura e cromia. Le tracce di dipintazione verde tranne potrebbero essere attribuite al sovrato di altre applicazioni, che si è diffuse non per motivi intenzionali, ma trasportata dai vetri mentre le piante venivano intornate. Sono presenti capitane e in qualità delle finiture a protezione dei paramenti murari è stia e di ottima fattura, sia per i materiali usati che per le tecniche utilizzate dalle sicuramente esperte maestranze.

(Vg. parte introduttiva e stratigrafie n. 8, 9, 10, 11 e 12 in **"Campagna diagnostica per l'identificazione delle finiture degli apparati decorativi..."** della restauratrice Greta Schornhauf, all'interno dell'elaborato B: Relazione Tecnico-Illustrativa).

DEGRADO

L'oratorio versa in condizioni assai preoccupanti per quanto riguarda la statica delle strutture murarie e dei suoi paramenti. L'abbandono ha permesso a specie biologiche di vario tipo (insetti) e specie vegetali (licheni, muschi, ciano batteri, alghe ecc.) di colonizzare la struttura, inoltre, la presenza di interventi in tempi remoti non proprio idonei, quali l'uso di materiale cementizio ha contribuito a compromettere l'apparato decorativo e le murature. La risalita di umidità dal terreno, l'esposizione atmosferica e gli inquinanti aerei hanno creato una condizione di degrado di tipo esponenziale, infatti il degrado attuale, visibile ad occhio nudo, è confermato da presenza di efflorescenze saline e di depositi sia coerenti che incoerenti, croste nere, patine, biodeteriogeni di origine vegetale, tutti elementi che hanno favorito degrado differenziale degli intonaci e del marmorino, corrosione e corrosione degli stessi e dei laterizi, cavallure e peli degli elementi lapidei.

(Vg. parte introduttiva e stratigrafie n. 8, 9, 10, 11 e 12 in **"Campagna diagnostica per l'identificazione delle finiture degli apparati decorativi..."** della restauratrice Greta Schornhauf, all'interno dell'elaborato B: Relazione Tecnico-Illustrativa).



ESTERNI



INTERNI



INTERNI

LOCALIZZAZIONE SAGGI STRATIGRAFICI ● ESEGUITI
— LESIONI

Complesso Bonfadini-Piccolo - Zeminiana COMUNE di MASSANZAGO (PD)

P.d.R. Bonfadini "Progetto PER IL RESTAURO di Villa e Barchessa Bonfadini-Piccolo e ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione di fabbricati ad uso agricolo e residenziale" con applicazione art. 3 LR 14/09 e s.m.l.

Comittente:
F.P.T. S.p.A.
Liquidazione immobiliare Bonfadini Piccolo

Ing. Te
Stato attuale

RIELOGO METRICO EDIFICI DI PREGIO - ORATORIO

Dicembre 2013



PROGETTISTA: Ing. arch. Fabio Zecchin
ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE:
cons. BB-AA, dott.arch. Elisa Temporelli
P.zza del Cavallò 3 - 35141 Padova
049.8759077 - info@fabiozecchin.it